

Cambiare il computer senza sentirsi in colpa

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA

Elizabeth Grossman, esperta del mercato dell'elettronica, ha scritto un libro intitolato *High tech trash*, in cui spiega quali e quante componenti tossiche e inquinanti sono contenute nelle tecnologie elettroniche di largo consumo. E sono davvero molte. Ecco perché dobbiamo evitare di far parte di quel 14 per cento della popolazione che, quando decide di cambiare il computer, lo butta nella spazzatura. La Raee - una direttiva comunitaria che impone ai produttori e ai distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche l'obbligo di organizzare il recupero, la raccolta, il riciclaggio e il corretto smaltimento dei rifiuti high-tech - ha in parte risolto il problema: costringe i commercianti a ritirare il computer o il telefonino del cliente ogni volta che ne vuole comprare uno nuovo. Ma quello dello smaltimento è solo uno dei fattori dell'equazione. L'altro riguarda le caratteristiche del nuovo computer, che deve essere il più ecologico possibile. Uno studio condotto da Greenpeace su un campione di 37 computer prodotti da 14 grandi marche piazza il Sony Vaio TZ11 in cima alla classifica. L'organizzazione ecologista ha lanciato una campagna per sensibilizzare la Apple, che molti considerano poco attenta alla sostenibilità dei suoi prodotti (greenpeace.org/apple). La risposta a queste proteste è il MacBook Air, un laptop con un'elevata efficienza energetica, che dovrebbe soddisfare il pubblico verde della Apple. Lo schermo non contiene né mer-



ALE & ALE

Le parti ancora buone di un vecchio pc si possono anche vendere su eBay

curio né arsenico e la scheda dei circuiti è priva di Pvc. Comunque sia, se il rivenditore (tenuto, per legge, a ritirare il vostro vecchio computer) non è in grado di garantire un servizio con le migliori credenziali verdi, la responsabilità ricade su di voi. Sul sito EcoGeek.org si possono trovare tutte le informazioni necessarie, per esempio come smontare il vecchio laptop e vendere le parti ancora buone su eBay. Ricordate comunque che i vecchi portatili non sono mai completamente inutilizzabili e che potrebbero tornare utili a qualcun altro. Secondo il sito Digitalpipeline, meno di un computer su 250 è consegnato a enti che mandano i computer usati ai paesi in via di sviluppo.

Altra nota dolente: il miliardo di schermi accesi in tutto il mondo genera 53 milioni di tonnellate di CO2. Comple-

sivamente, l'impiego di computer e di altre apparecchiature informatiche produce la stessa quantità di emissioni di tutti gli aerei del mondo. Per questo, quando acquistate un nuovo prodotto è importante sceglierlo innanzitutto in base alla sua efficienza energetica.

La voglia di avere sempre l'ultimo modello spinge molti a cambiare computer a un ritmo tale che ormai abbiamo superato perfino la legge di Moore (quella secondo cui la potenza di calcolo acquistabile con una certa quantità di denaro raddoppia ogni 18 mesi). Quindi siamo onesti: abbiamo davvero bisogno di un nuovo computer? Un minimo di moderazione produrrebbe vantaggi in termini etici ed ecologici. È meglio aspettare. I modelli ecosostenibili, infatti, sono sempre più numerosi e migliorano di giorno in giorno e le dimensioni dei portatili tendono a ridursi. Lo Studio Hybrid di Dell, per esempio, usa il 70 per cento in meno di energia ed è "grande quanto un dizionario". Il paragone è un po' arcaico per uno strumento tecnologico, ma è certamente molto efficace. ■ gb

IN ITALIA. Il Banco informatico, tecnologico e biomedico è una delle associazioni non profit che si occupano di raccogliere computer, stampanti e cellulari usati, verificarne il funzionamento e destinarli ad associazioni e onlus italiane e del terzo mondo che ne fanno richiesta. Per rendere disponibili all'associazione i computer usati si può consultare il sito Bancoinformatico.com

DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

Si può ridurre l'impatto delle discoteche?

"Le discoteche sono divoratrici di energia e inquinano l'ambiente", dice Michel Smit, fondatore di Sustainable dance club (Sdc), un'azienda di Rotterdam che offre consulenza per realizzare discoteche a minore impatto ambientale (sustainabledanceclub.com). Gli standard fissati da Sdc sono: riduzione del consumo di energia (30 per cento), di acqua (50 per cento) e della produzione di CO2 e di rifiuti (30 per cento). Occorrono inoltre un "business plan" per la sostenibilità, che coinvolga non solo la gestione dell'edificio ma anche quella delle attività, un rapporto annuale, un piano di comunicazione e sistemi che informino i clienti sui progressi fatti. La prima discoteca Sdc, il Club Watt, ha aperto a Rotterdam il 4 settembre. "We want your energy" è il suo slogan: il pavimento contiene un dispositivo che trasforma in elettricità una parte del calpestio di chi balla.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE



1001 MODI PER SALVARE IL PIANETA

I prodotti per pulire sono costosi ed eliminano alcuni germi che rafforzano il sistema immunitario. Usa il bicarbonato di sodio. È un detersivo polivalente, un fungicida ed è ottimo contro la polvere e per lucidare.

JOANNA YARROV, 1001 MODI PER SALVARE IL PIANETA, COOPER 2008